Paride ed Elena.

Opera seria

composta

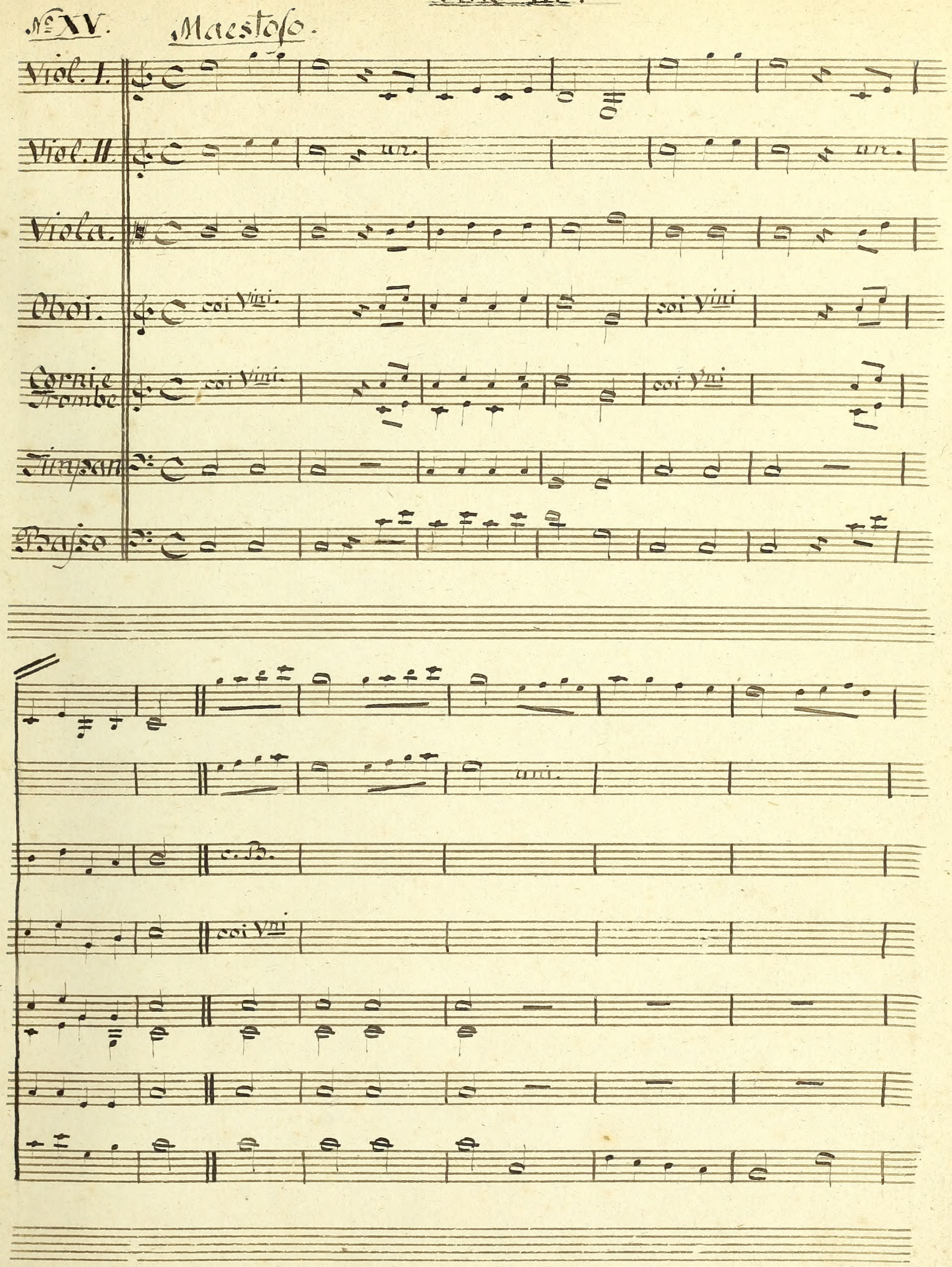
dal Cavaliere Gluck.

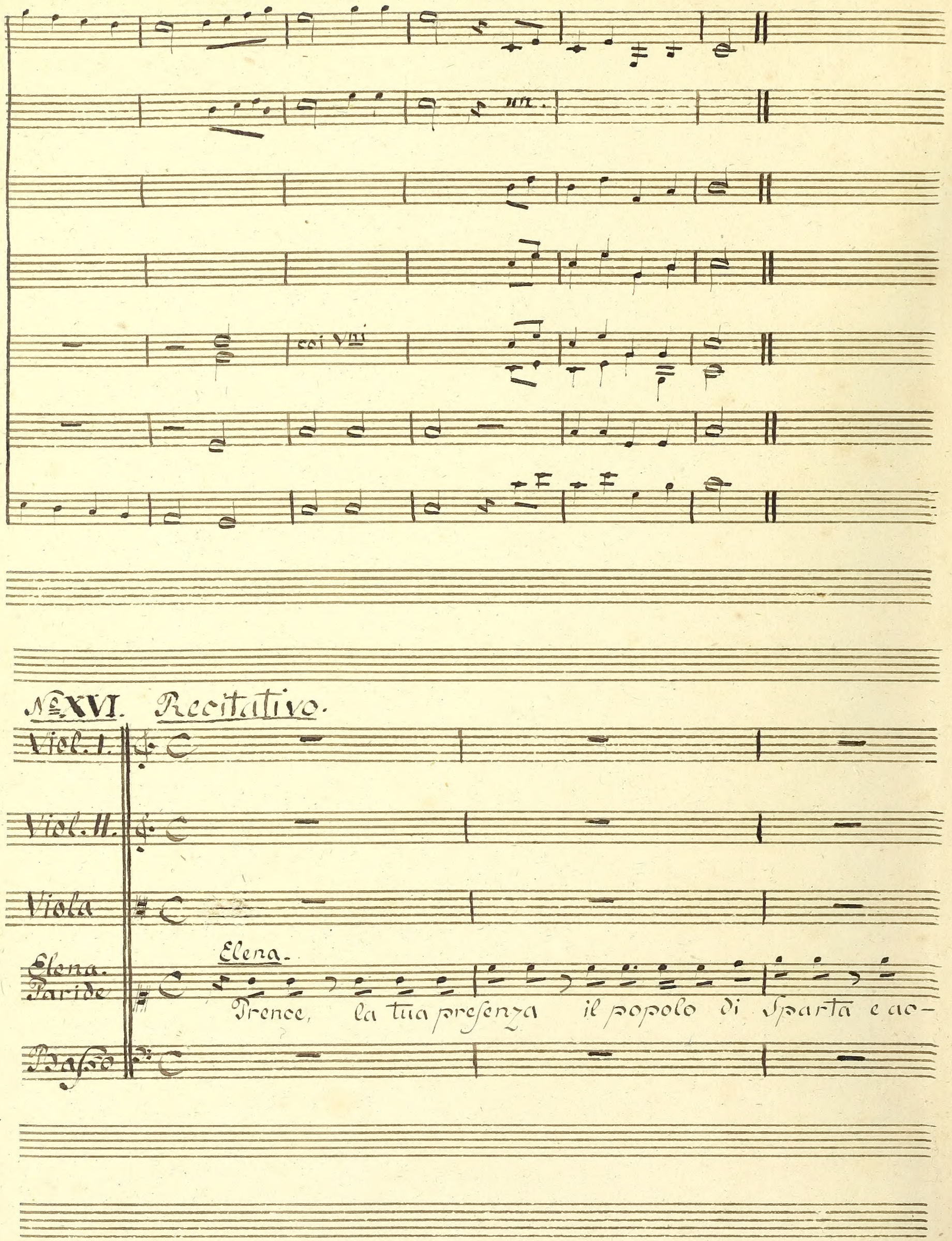
3. 4. & 5. Act.

Digitized by the Internet Archive
in 2018 with funding from
University of Western Ontario - University of Toronto Libraries

https://archive.org/details/parideedelenadra02gluc

88
1 of 2 vols


No XV.
Maestoso.
Viol. I.
Viol. II.
un.
un.
Viola.
Oboi.
coi Vini.
coi Vini
Corni e Trombe
coi Vini.
coi Vni
Timpani
Basso
uni.
c. B.
coi Vni


coi VIII
No. XVI. Recitativo.
Viol. I.
Viol. II.
Viola
Elena.
Paride
Elena.
Prence, la tua presenza il popolo di Sparta e ac-
Basso

cinto a festeggiar. Germe d'Ero-i nato al Di-a-dema acce-so di bella

gloria e nel vigor de-gli anni negli athletici giochi, i travagli di Marte

pago sarai di ravvisar. Di questa e-letta gioventù qual nell'a-

gone ca forza sia l'arte e l'ardi-re assi-so al fianco mio

Paride.

nel mio paterno soglio giudice e spetta-tor meco ti voglio. Il più

vago o Re-gina, spectaco-lo al mio sguardo e il tuo bel volto ha stessa

sei un' altro ugua-le in cielo Io so, non l'hanno i Numi. In

questo so-lo m'appago e mi compiaccio ma tu lo vuoi

Servo al tuo cenno e taccio.

Segue il Coro.

Coro.

Viol. I.

Viol. II.

Viola

Oboe. I.

Oboe. II.

Soprano

Alto.

Tenore

Basso.

Basso.

8va.

c. V. II.

III.

Dalla

Dalla reggia rilu-cente Scendi a noi Scendi a noi Dio di De –

c.V.I. in 8.

c.V.I.

c.V.I. unis

8 un.

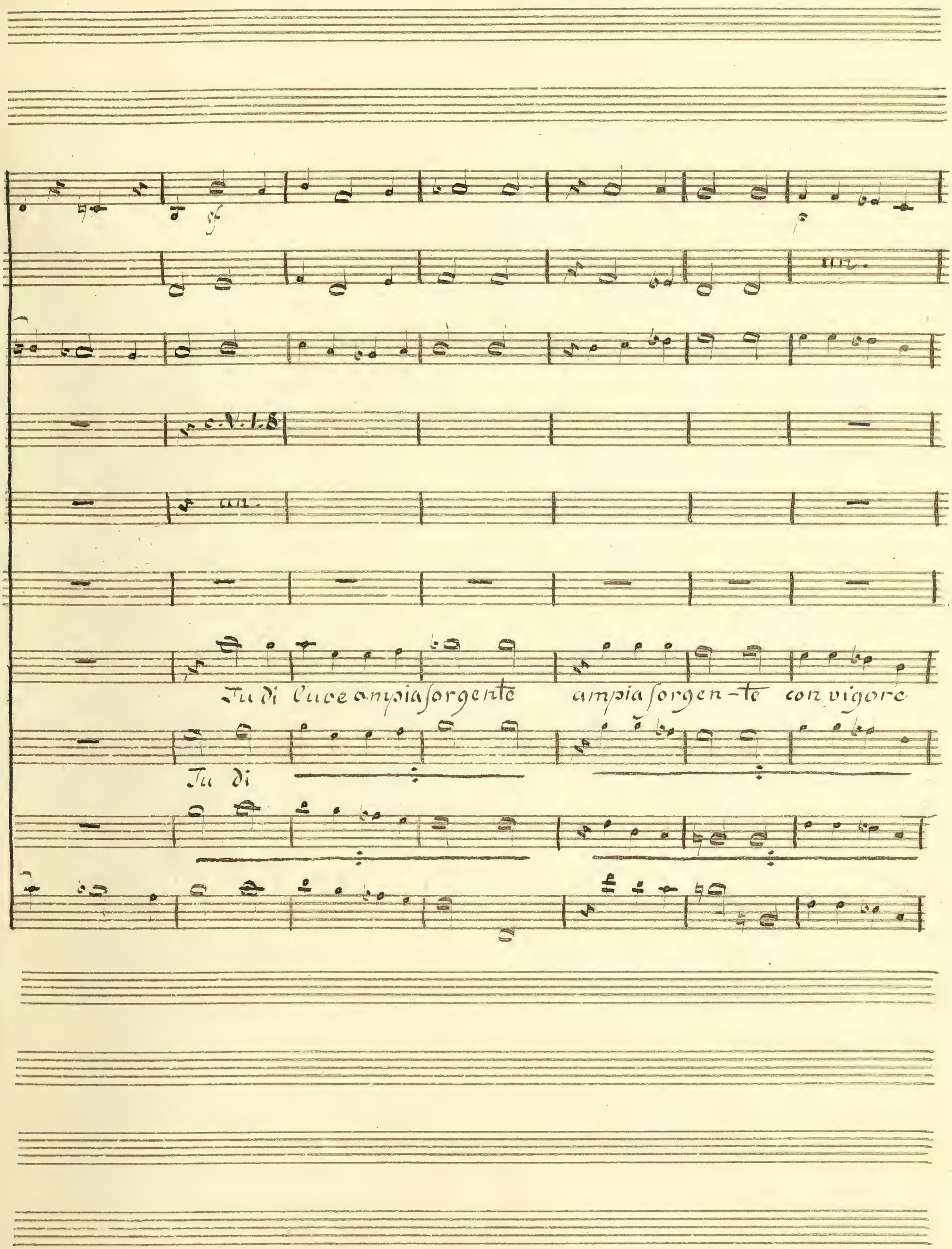
tu che al mondo agli astri al cielo

reggia ri lu- cente scendi a noi scendi a noi bel Dio di Delo tu che al mondo

lo scendi a no- i

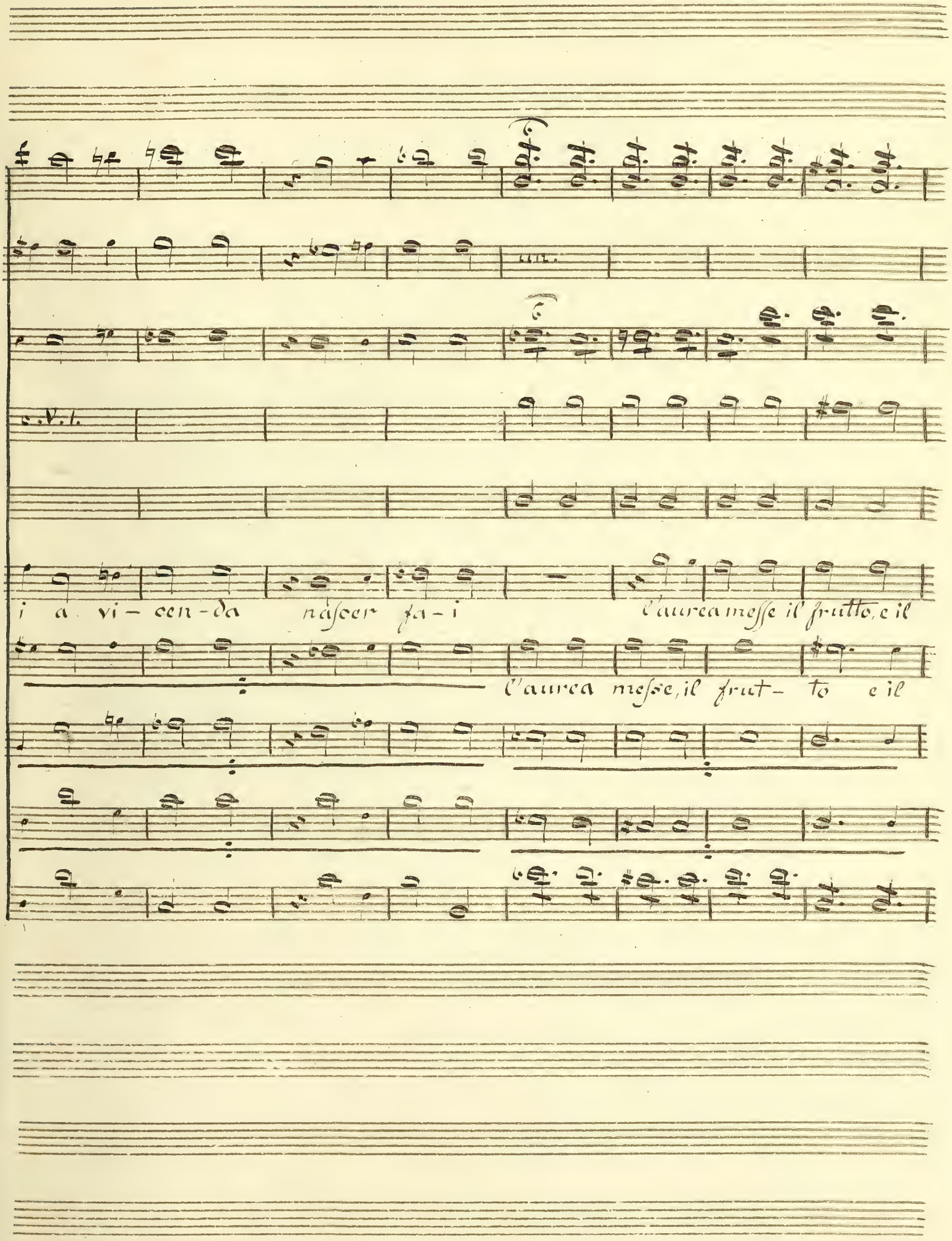
agli aſtri al cie-lo vi-ta dai mo- to e ſplendor.

vita dai moto e ſplendor.


sf
p
un.
c.V.1.8
un.
Tu di l'uoce ampia sorgente ampia sorgen-te con vigore
Tu di

col vigore de tuoi ra-i nascer fa-i col vigore de tuoi ra-

de tuoi ra-i a vi-cenda


un.
c.V.1.
i a vi - cen - da nascer fa - i
l'aurea messe il frutto, e il
l'aurea messe, il frut - to e il

8va

c. V. II.

c. V. I.

c. V. II

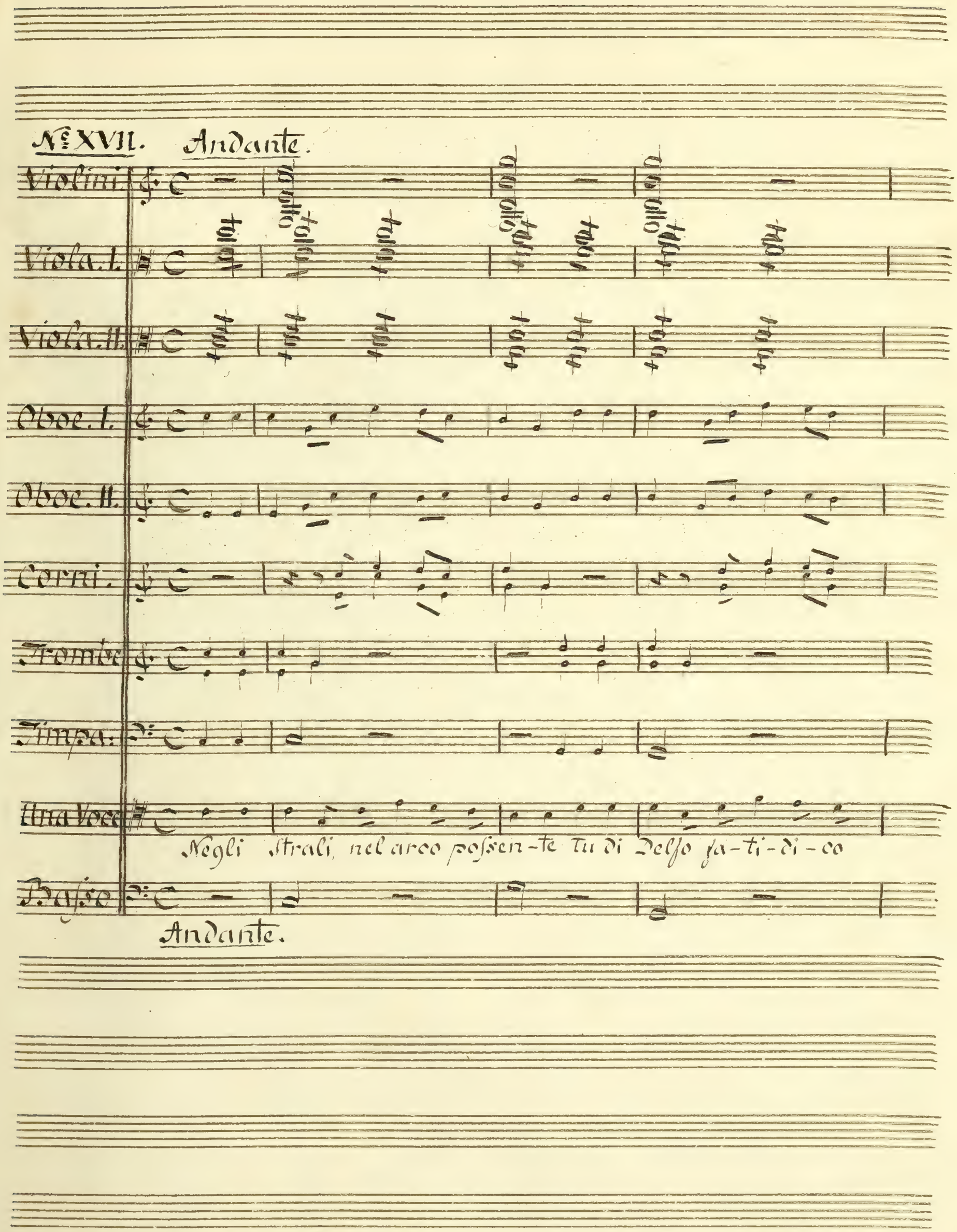
III.

fior.

fior.

fior.

fior.


No. XVII. Andante.
Violini.
Viola. I.
Viola. II.
Oboe. I.
Oboe. II.
Corni.
Trombe
Timpa:
Una Voce
Negli strali, nel arco possen-te tu di Delfo fa-ti-di-co
Basso
Andante.

Nume tu di Pindo armonioso e-lo-quente coro-nato di luce e d'allor, coro-

nato di luce e d'allor corona-to di luce e d'allor. Vieni as-sis ti alla

nobil pa – lestra biondo Apol – – lo e c'inspira c'inspira nell'alma

bella brama di gloria e di palma e d'Alci-de la forza e il valor e d'Al-

cide la forza e il valor, d'Alcide la for-za e il valor.

vieni a sisti alla nobil palestra biondo Apol — lo e cinspira e'in-

biondo Apol-lo e cinspira e'in

Spira nell'alma bella brama di glorie e di palma e d'Alci-de la forza e il valor e d'Al-

cide la forza e il valor, d'Alcide la for-za e il valor.

N.o XVIII. Aria per gli Atleti.

Viol. I.

Spiritoso

Viol. II.

Viola.

Oboi.

Basso

c.V.1.

c.V.1.

No XIX Recitativo.

Viol. I.

Viol. II

Viola.

Elena

Non più. L'Eroe Trojano, illustri At-leti il vigor vostro e la de-

Basso

strezza ammira ne' ginnasti-ci studi Ei che da' Numi infra tutti prescelto

giudice di beltà sarà fra no-i giudice di valor. Del vostro merto

dunque ei decida e a suo voler di-spensi de' no-bi-li sudo-ri il

Coro. (gli istromenti come sopra)

Lodi al Nume nell'arco pos-

premio e la coro-na a vincito-ri

Coro d'Atleti.

sente dio di Delfo che legge nel Fato; Dio di Pindo armonioso eloquente coro-

nato di raggi e d'Allor coro-nato di raggi e d'allor coro-nato di

raggi e d'allor che di luce inesausta sorgente misu- ran = do misu-

misu-ran-do

rando l'immensa sentiere alla terra alle stelle alle sfere dà la vita, dà moto e splen-

dor da la vi-ta da moto e ſplendor da moto da mo-to e ſplendor.

Nº XX Recitativo

Viol. I.

Viol. II.

Viola.

Elena.

Per te Signor fin da primi anni avezzo alle dolci dell'Asia

Basso

deli-ca-te armonie saran le noſtre rozze e no-jo-se aſpro ed in-

grato il canto or se te-co di tanto cusingarmi poss'io dalla tua

lira colla maestra mano tempra le arguite corde e al dolce suono delle

Davide.

tremole note unisci an-cora la modula-ta tua voce canora. E mia

f

gloria ubbi-dirti. O-ca! recate ca cetra a me (queſto fe-lice in-

contro la mia fiamma paleſi, mi ſueli a lei-) Regina, io non aſpiro - delle'

arte al primo onor; ſe aveſſi il dono di muove-re gli affetti pago ſarei.

Amore.

Vano il desio non credo per chi unisce all'incanto dell'armonia quel tuo leggiadro a

Paride.

spetto le grazie i vezzi tuoi. L'augurio accetto.

Amore. Paride.

Prendi. Troppo mi o-

nora la tua cura gen-tile. Ah voglia il Cielo che il mio canto addormenti la ri-

Elena. Amore.

trosa virtù del suo bel core. Siedi. t'ascolto. (E ne' tuoi labbri è Amore.)

Moderato.

Violini. un.

Viola.

Harpa

Davide. quegli occhi bel —

Basso

pizzicato.

pizzicato.

li quegli occhi belli quegli occhi neri perche se - ve - ri volgi co -

pizzicato.

harpa

viola

viola

harpa.

si. per che se-ve ——— ri vol-gi — co-si. Ah! che se in-

quelli seo-pre ri-gore si de-gna a-more che gli ab-belli si degna a-

ten

coll'arco

coll'arco

Elena.

mo — — — — re che gli abbel — — — li (che ascolto ah me n'av-

coll'arco.

vedi m'ama l'audace e al primo favo - revol momento a suoi folli pensieri

Amore. Paride

ei s'abbandona) parla con me. Teco cred'io ragiona E

pizzic:

pizzic

sua la lu - - ce e sua la luce che in lor accende so - lo ei ne

pizzic:

pren – de cura e pensier so – lo ei ne pren —— de cu — ra e pen –

sier ei la condu – ce la fa sfuggire fissar languire a suo pia –

coll'arco.

coll'arco

Elena.

cer fissar langui —— re a suo pia – cer. Troppo s'inoltra, e

coll arco.

tali preveggo i sensi suoi che non dovrei fermarmi ad ascoltarmi.) Ma parla

Amore.

meco? E con chi vuoi che parli vi — pose i chia — ri

pizzic:

pizzic:

vi pose i chiari raggi treman-ti vezzi brillan-ti della bel

pizzic:

tà vezzi brillan — — — ti del — la bel — tà v'acce — se j

cari lu — mi languenti segni e — lo — quenti della pietà segnie — lo —

coll'arco

coll'arco

quen — — — ti del — la pie — tà. Basta così. Elena. se vuoi Amore. si —

Elena.

cenzio gl'imporrò. Ferma No. parto non lice al mio decoro far più lunga di-

Paride.

mora Ele-na ah per pietà sen-timi ancora Chi

pizzic.

pizzic.

- guarda al-quan-to chi guarda alquanto quel dol-ce fo-co

pizzic.

1.2do.

Viola

Elena.

tut-to fra po — co l'avrà nel sen. Non più

Elena. Amore. Paride.

Mise-ro ahime! che fa? che avvenne? Un'affanno crude-le

Elena.

un'improviso turbamento molesto soccorso Ah vola E-

Amore.

rasto Il tempo è questo.

Elena.

che fo! che penso! Ah quale di sco-nosciu-ti af-

fet-ti forza crudel qui mi trattiene a spena mi ri-co-

noſco artico-lar gli accenti non ſo non poſſo a mio di-

ſpetto in ſeno naſcer ſento i ſospi-ri e mi riempie

di lagrime le ciglia un' in-u-ſata tenerezza o pie-

ten

Paride. Elena.

tà. Barbara ingrata. Lode al cielo ei ripiglia l'uso de sensi.

io parti-rò

ma come l'abbando-no così no che sa-rebbe fierezza tiran-

nia restiam ma questa qualung: sia soverchia cura offende la mia gloria il mio

nome Eh andiam ma il mondo ara—

gion poi dirà che qui non regna nè umanità nè gentilezza Oh stelle!

giungesse almeno Erasto al suo soccorso e al mio io da me sola che risolver non

so restar non voglio partir non posso e in tanto mille opposti pen-

sieri formo e di-strugge ancora non viene Erasto Ah

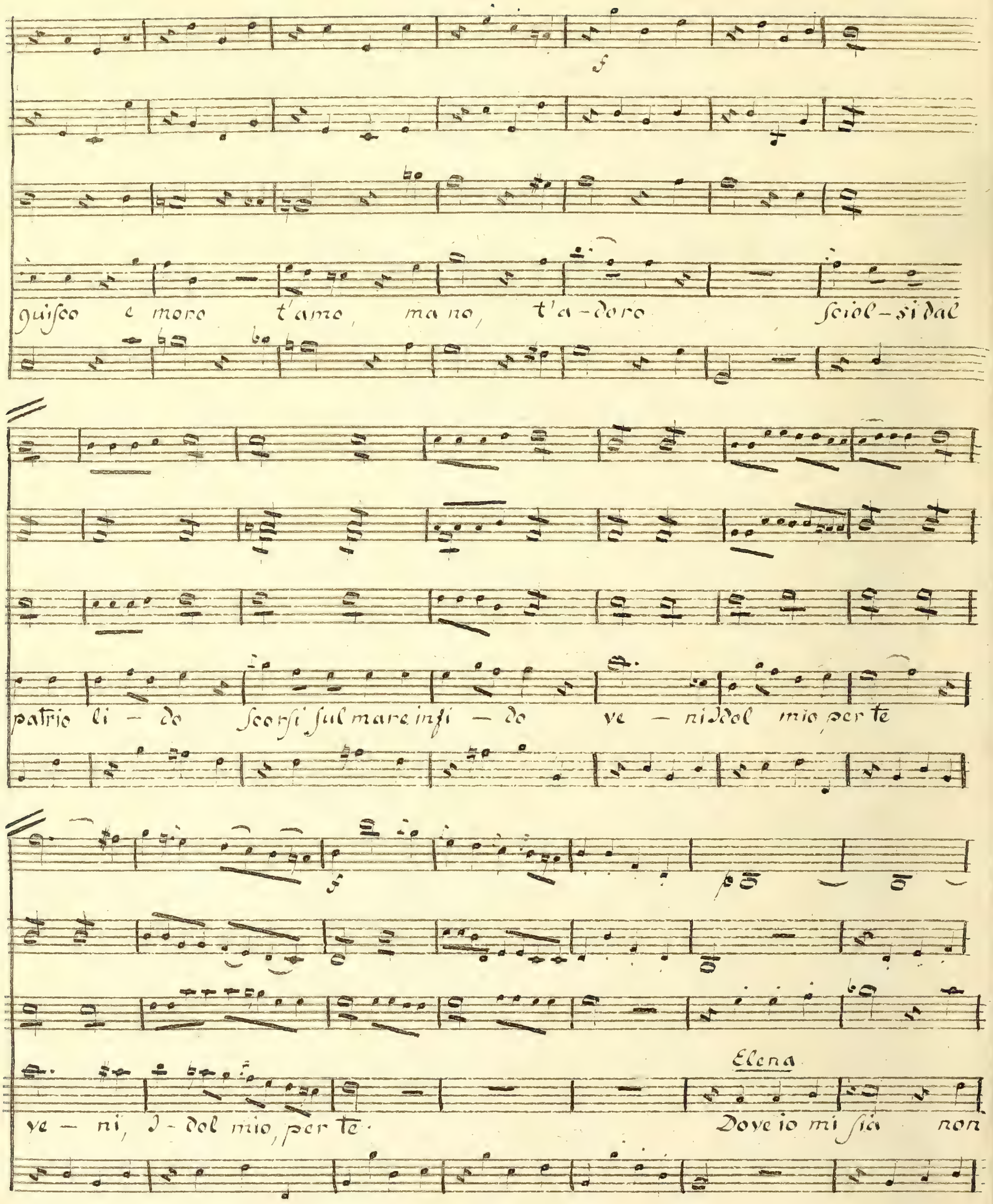
forse ei scoperse e se-conda le debo-lezze mie

ah questa guerra di dubbi di rimorsi e di tormento si fi-nisca una

Andante.

Paride.

volta. Ah ferma ah senti. Fingere più non so ve-di Can-


f
guisco e moro t'amo, ma no, t'a-doro sciol-si dal
patrio li - do scorsi sul mare infi - do ve - ni Idol mio per te
f
p
ve - ni, I - dol mio, per te.
Elena
Dove io mi sia non

so. un tanto ardir m'è nuovo gli sdegni miei non trovo

Paride.

so – lo è stupo – re in me sorgi. Ma parla oh

Elena. Paride. Elena.

pe – na de dis – si! almen rispon – di rispon – di. Senti

Elena.

ah parlar vorrei – ma ti – me – ro – sa e stupi – da mi

Paride.

lo so tacer dovrei – ma il mio rispetto af- frena e vuol che

rende il mio roßor. (mi perdo)

parli amor che par – li amor. Ah per–

che ascon – di quegli occhi agli occhi miei — i guardami

Elena. Paride.

guardami; in qual cimen – to so – no se più l'ascolto mi leggerai nel vol – to il

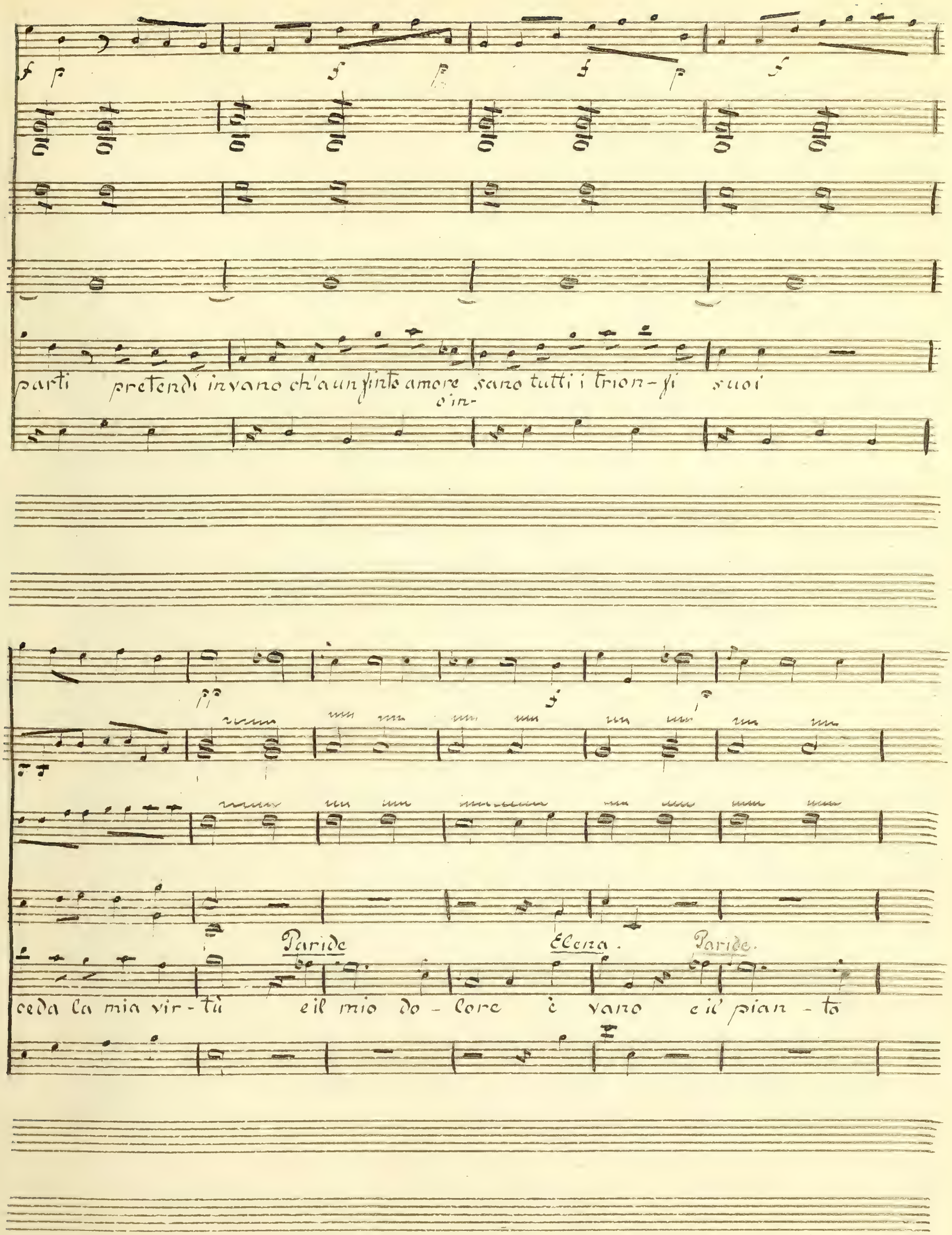
barbaro tormen – to che mi sconvolge il cor il barba – ro tormen – to che

Elena.

mi seconvol — — — ge il cor. (ar-dir)

corni in Es.

da me che vuoi che temerario aspetti Taci non voglio affetti


parti pretendi invano ch'a un finto amore sano tutti i trion-fi suoi
o in-
Paride
Elena.
Paride.
ceda la mia vir-tù e il mio do-lore è vano e il pian-to

Elena.

m'irrita la mia sorgente vita non mi parlar mai più non

guardami

mi parla mai più mi perdo ta-ci parti pretendi in-

ve-di languisco e mo-ro ve di languisco e moro,

vano ch'a un finto amore sano tutti i trionfi suoi ceda la mia virtù

o in-

t'amo t'ado-ro t'ado-ro e il

è vano m'irrita la mia pre-

mio do-lo-re e il pianto mio guardami

senza e-vita non mi parla mai più la mia presen-za e-vi-ta non mi parlar mai

Oboi
C. V. L.

più non mi parlar mai più.

Corni.

Adagio

Corni.

Paride.

Mi fug-ge spietà-ta mi

Adagio

sdegna tiranna e Vene-re in-gra-ta m'inganna co-si m'ingan-na co-

si mio solo risto- ro, è a- desso la morte è ades- so la mor - te se il

ciel se la sorte se amor mi tradi mi fugge sfie- tata mi sdegna ti-

ranna e Ve-nere ingra-ta m'inganna cosi m'ingan-na cosi mio

so-la ristoro è adesso la morte è adesso la morte se il ciel se la

sf

sorte se a mor mi tradi se il ciel se la sorte se amor mi tradi mio so-lo ri—

storo è adesso la morte se il ciel — se la sorte se amor mi tra-

c. t. t.

di se amor mi tradi se amor mi tradi .

226

N.o XXI.

Violini.

Viola.

Oboi.

Trombe

Timpani

Basso.

N.o XXII. Chiaccone.

Viol.I.

Viol.II

Viola.

Oboi.

Corni.

Basso

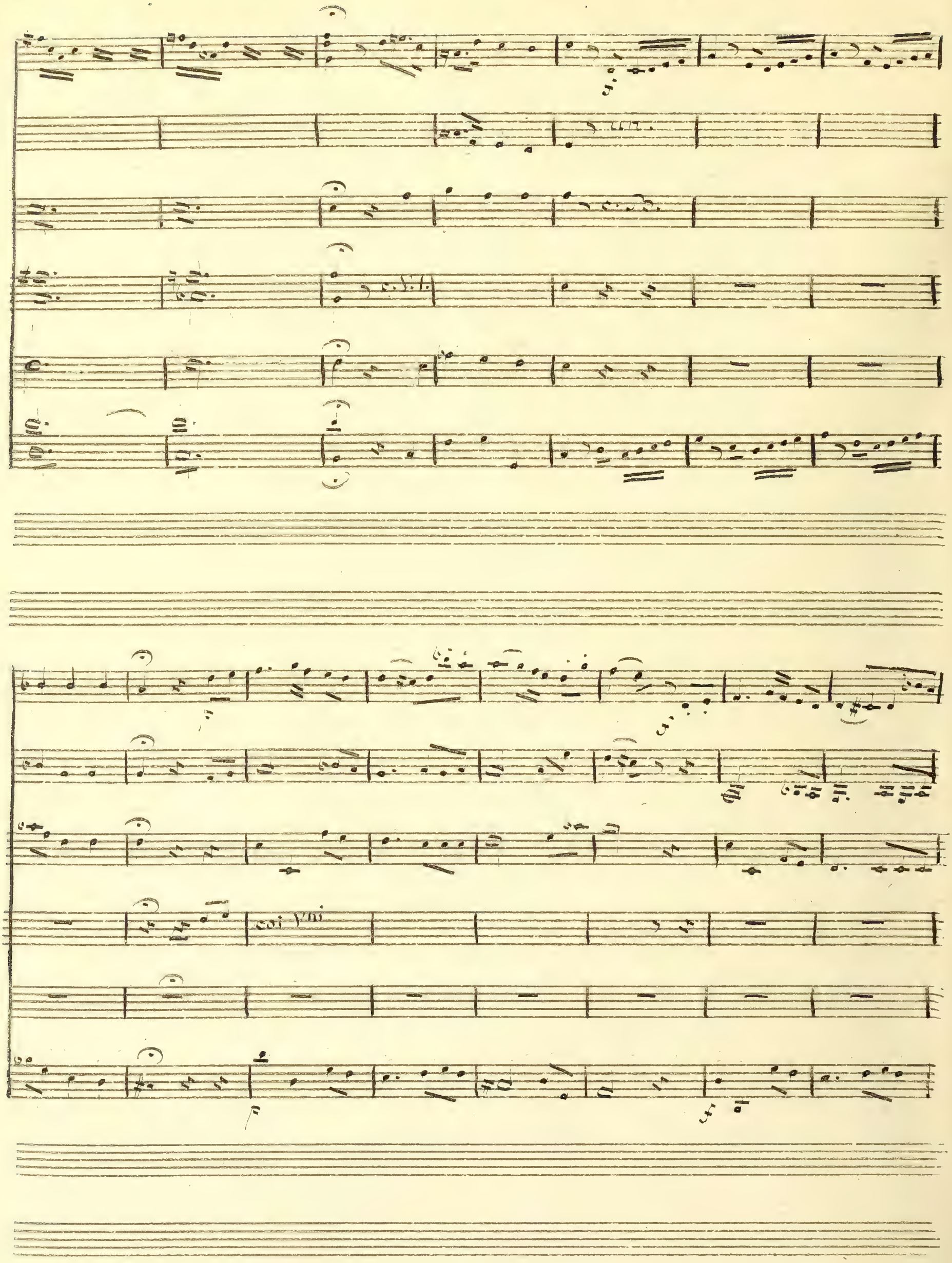
col VIII

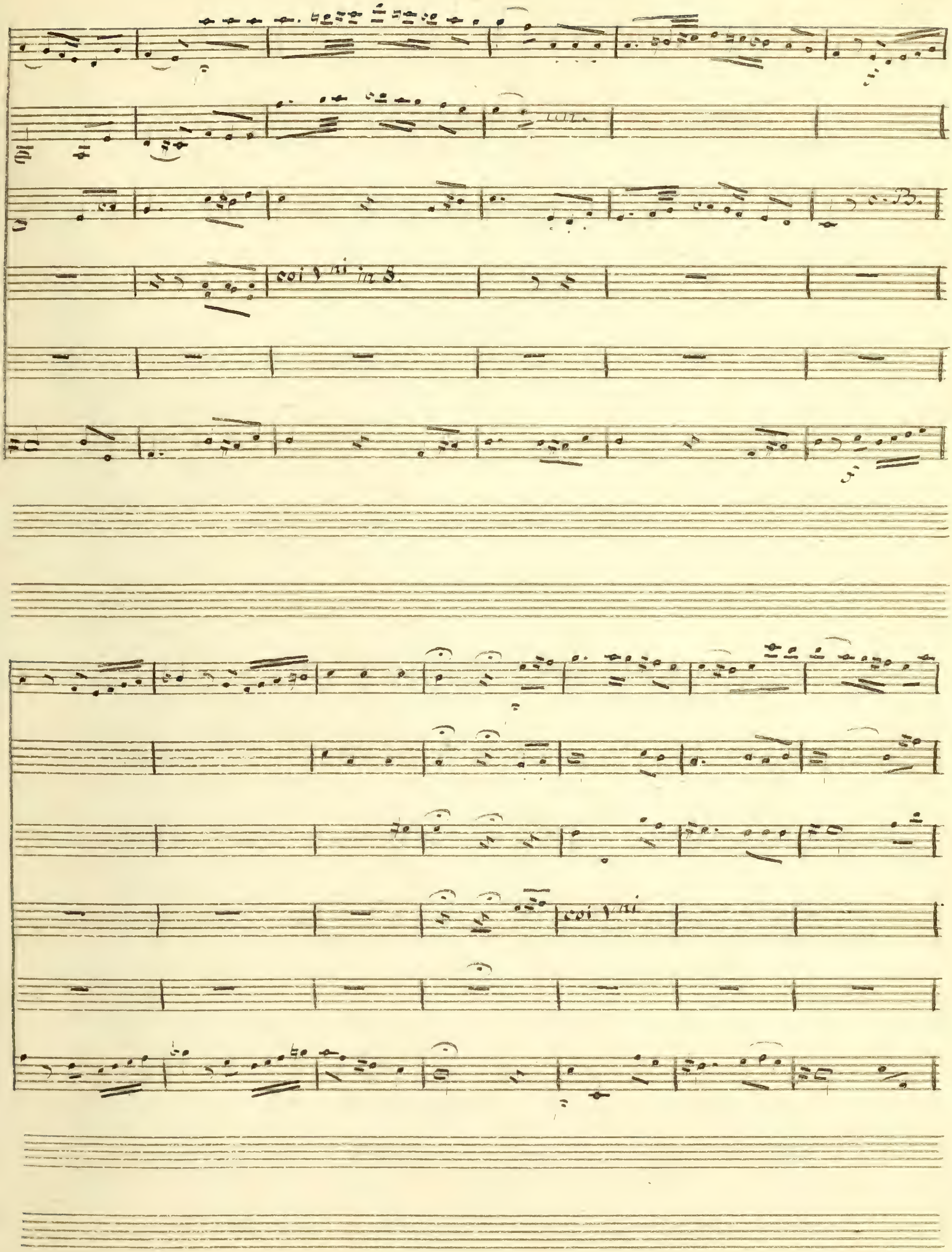
col Vni

unis.

con V-2.

Fagotto.


coi Vni


c. B.
coi 1ni in 8.
coi 1ni

Oboi

Fag:

Gavotta

coi Vni

coi Vni

pizzic:

2

coi V^ni

soi ybi

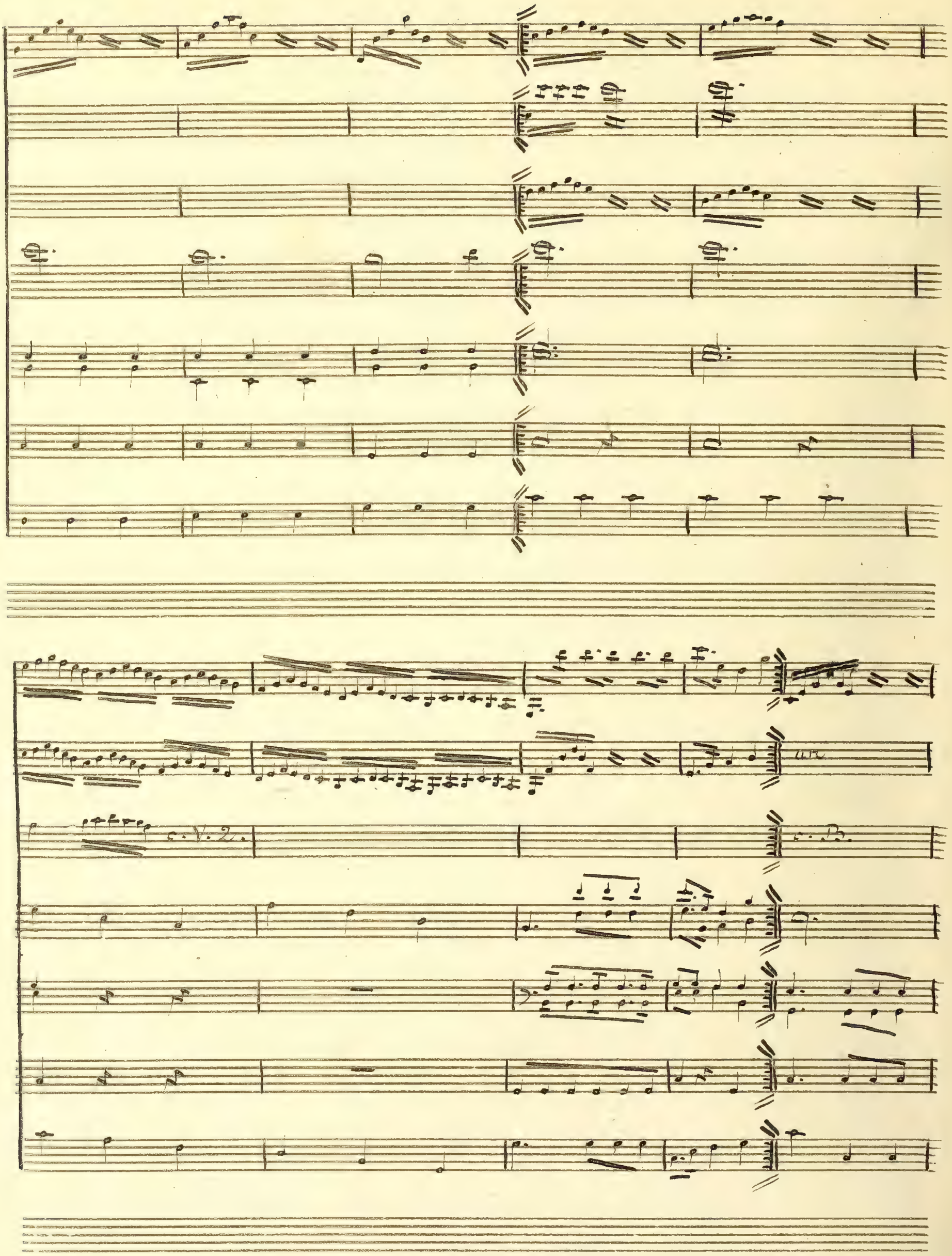
Corni.

f

coi Vni

Corni e Trombe.

Timpani.


c. V. 2.

Fine dell'Atto terzo.

Atto IV.

N.o XXIII. Recitativo.

Viol. I.

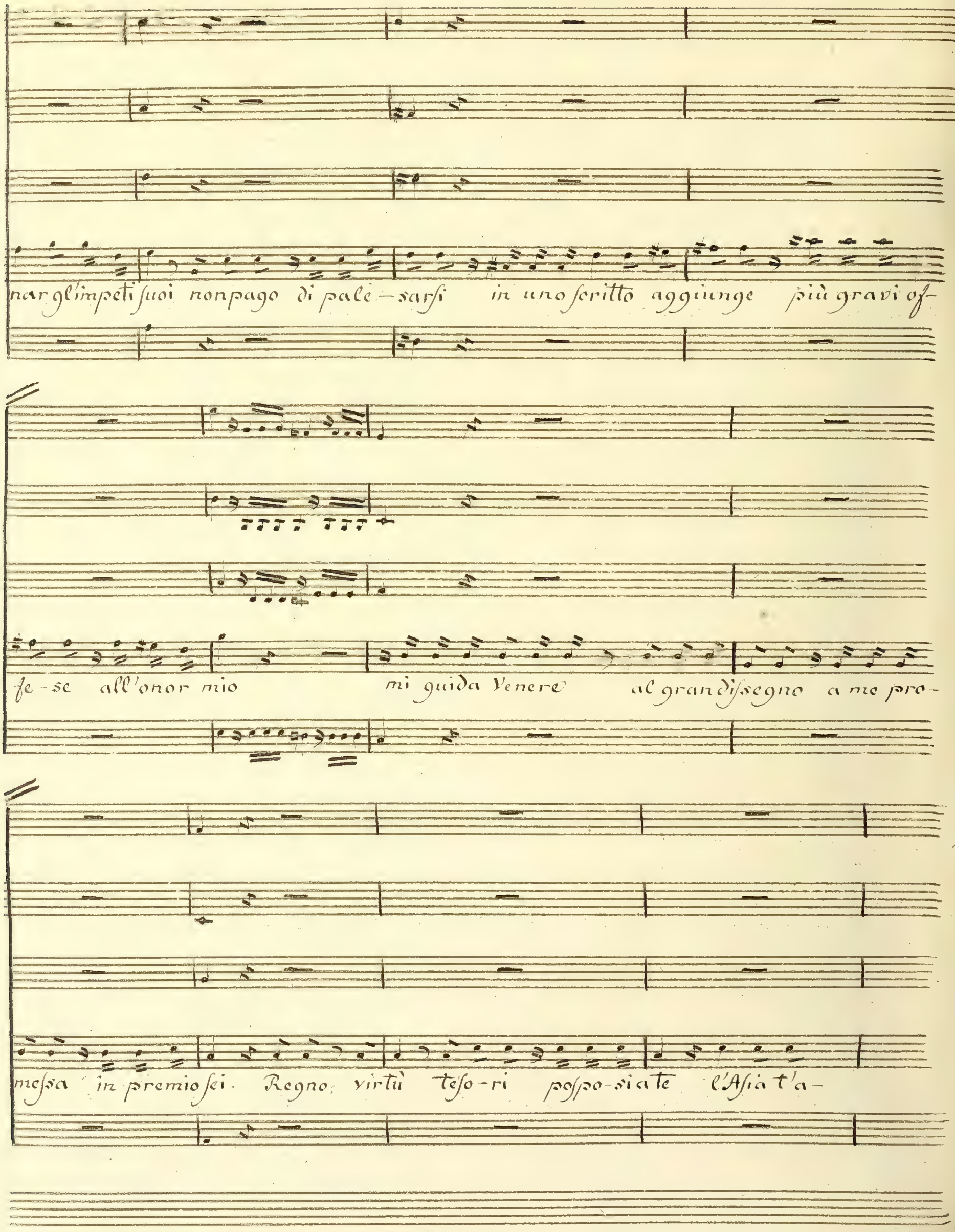
Viol. II

Viola.

Ecco.

Basso

Teme-rario! e non basta il rigore il rifiuto a raffre-


nar gl'impeti suoi non pago di pale-sarsi in uno scritto aggiunge più gravi of-
fe-se all'onor mio mi guida Venere al grandissegno a me pro-
messa in premio sei. Regno, virtù teso-ri pospo-sia te l'Asia t'a-

spetta e questo pove-ro lido orrido suolo indegno delle bellez-ze

f

tue fremo di sdegno. Eh vada infranto a terra la

cera in-fame e sia sia risposta il disprezzo e non potrebbe in-

terpretar l'audace a suo favor la mia prudenza ah quando giunge a schermire un mio di-

vieto espresso poco pena è il silenzio a tanto eccesso non contrastar col

fato non opporti agli Dei pronte nel porto son le mie navi o meco alla

patria verrai o qui sepolto e-sule io reste-rò così ri-solvo l'imposne amor. No,

più tacer non giova troppo estremo è il periglio a cui risponda l'oltraggiata mia

gloria e lo confonda igno-to qui giungesti ospite ac-

colto sedut-tor ti di chiari all'onor mio prepari insi-die e ardisci de-

gliuomini e de' Numi vilipender le leggi ed i costumi Venere a te pro-

messe le nozze mie si veramente il cielo prende cura de tu-oi

amoro-si de-li-ri io la mia mano ad un altro impegnai: cambiar non voglio

degno gli affetti tuoi non posso amarti Se tenti invan cerca altri amori e

Amore.

parti o-là dissi abbastanza intendermi dovrà. Vengo o Re—

Elena.

gena a cenni tuoi. Prendi e di Priamo al figlio reca questo mio scritto

Am: Elena. Amor.

Elena. Amor.

Do? Si. Ma tanto inoltrarmi non bramo né segreti de' Re Perché po-

Elena.

trei forse indegna mercede ritrarne un dì. Meco il tuo dubbio è ingiusto, ese-

Amore. Paride. Amore.

guiſci. (Opportuno s'avanza il Prence.) Ah dove sconſigliato m'inoltro. Il tuo co-

Elena. Amore. Elena. Paride.

mando adempirò. Va. Ma lui ſteſso appunto. (Oh Dei) L'ultimo

Amore.

sforzo d'un disperato amore il ciel ſe-condi Ele-na ſcriſſe a

te leggi rispondi

No XXIV. Terzetto. Andante.

Violini.

Viol II. an.

Viola

Amore. Elena Paride

Elena.

(Ah lo veggo adinganarmi lusin-

Basso

Paride.

ghier costui congiura e infedele e tradi-tor) (Ah che leggo! a tormentarmi mille

Amore.

Vanne sono e l'arti e l'armi in cui fida e

Elena.

Paride.

colpe in me fi-gura reo mi finge e menti-tor)

sf

sf sf sf sf

s'assicu-ra contro il cielo e contro a-mor Vanne sono e l'arti

Ah le veggo adinganarmi

Ah che leggo a tormen-

l'armi in cui fida e s'assi - cura contro il cielo e contro a -

lusinghier costui congiura è infede - le e tradi - tor e tra - di -

tarmi mil - le colpe in me figura reo mi finge e menti -

mor vanne so - no e l'arti e l'armi contro il

tor ah lo veggo ad inganar - mi costui congiura

tor ah che leggo mille col - pe in me fi - gura

cie – lo contro il cielo e contro amor e contro amor. vane

e in – fede — le e in – fede – le e tra – di — tor ad inga – nar mi

reo mi fin – ge reo mi finge e men – ti – tor mille colpe

so – no e l'arti e l'armi con – tro il cie – lo e

costui con – giura è infe de – le e tra – di – tor e

in me fi – gura reo mi fin – ge e menti – tor e

contro a — mor.

tra — di — tor.

men — ti — tor.

Andante spiritoso.

Elena.

Non conta-no esser già parmi qualche

Par:

mia fa-tal — fa-tal fciagu — — ra n'è preſago il meſto cor n'è pre-

ſa go il me-ſto il me-ſto cor non conta-na

esser già parmi qualche mia fatal sciagura fatal sciagu — — ra, n'è pre —

sa — go il mesto cor il me — sto cor, n'è pre —

sa – go il me – sto cor n'è presa – go il me – sto cor.

Recitativo.

Viol. I.

Viol. II.

Viola.

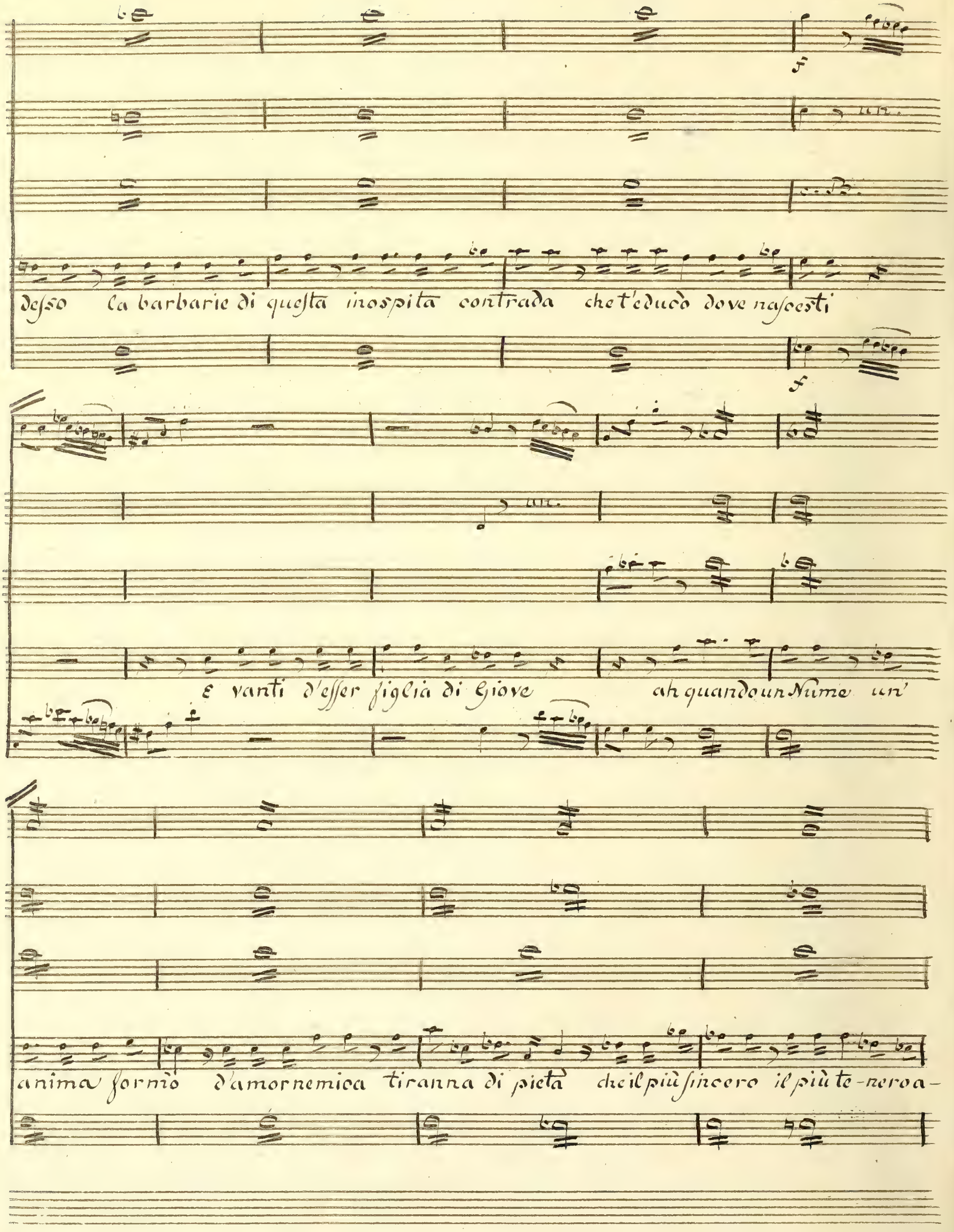
Elena

Si spieta-ta s'accende già il fulmine per me sorte funesta

Basso

Paride.

minaccia i giorni miei Nè tua la colpa Pompa ne fai tutta comprendo a –


f
un.
c. B.
desso la barbarie di questa inospita contrada che t'educò dove nascesti
f
un.
E vanti d'esser figlia di Giove ah quando un Nume un'
anima formò d'amor nemica tiranna di pietà che il più sincero il più te-nero a-

Elena.

mante sdegna in-sulta ricusa odia, abhorre vuol morte. E ancor m'accusa

Paride.

che tardi a che sospendi le furie tue di sangue hai sete? appaga il fe-

roce de-sio prendi trafiggi svenami a chi Can—

Elena.

guendo vive infe - lice è sospirato ac- quisto il termine de' mali. Ah non re-

Paride.

Elena

sisto ma che brami da me? Voglio il tuo core la tua man la tue nozze. A un

Paride. Elena.

altro, il sai promessa io son. L'ami? rispetto io lui il consiglio il com-

mando del genitor. L'amarlo se mia scelta non fù, già mi si rende vir-

Paride

tù dover necessi-tà. Non t'ama al par di me chi Greco nacque avvezzo nella

dura dell'armi barbara scuola il pregio o non cura o non vede

Elena Paride

delle bellezze tue giurai son vani se non li detta il core delle donzelle

Elena. Paride.

i giuramenti. of-fesa la Grecia che dira? Dira che se-i saggia e inco-

stante ah sa la Grecia ancora che vandirado insi-eme la bellezza il rigor

Elena.

Paride.

N'abbia un esempio il - lustre in me quel vanto non ottenne la madre alla sua

Elena.

gloria e rim - provero e offesa della figlia il pensier. Scusa la madre la

sua semplicità l'accorto inganno del maggior degli Dei che la sorprese che la tra -

di colle mentite piume non ha la figlia in sua discolpa un

f

Paride

Nume. Si, l'amor che m'accende opra è d'un Nume e dono suo t'a-

mai che ignoto ancor m'era il tuo volto appena (e men bello del vero) alla mia

mente Cite-rea le di-pinse appena offerse il caro acquisto al mio pen-

sier ch'ogni altro più tenero affetto po-si in obblio che il padre e la patria ei con-

giunti abbandonai; che spinsi i legni al mar! che venni a te, ma quanto è mag-

gior della fama la tua beltà tanto mi crebbe in seno al primo incontro

tuo al primo sguardo la dolce fiamma onde mi strugge ed ardo

Elena.

Ah se vero che m'ami con tant'arti e tant'armi la pace mia deh non turbar. Con-

tenta vissi fin or da che giungesti ho tutti in tumulto gli affetti il mio de-

core rispetta e il mio dolor, torna a tuoi regni cerca altro og-

getto all'amor tuo: la scelta fra mille avrai che brameranno a gara

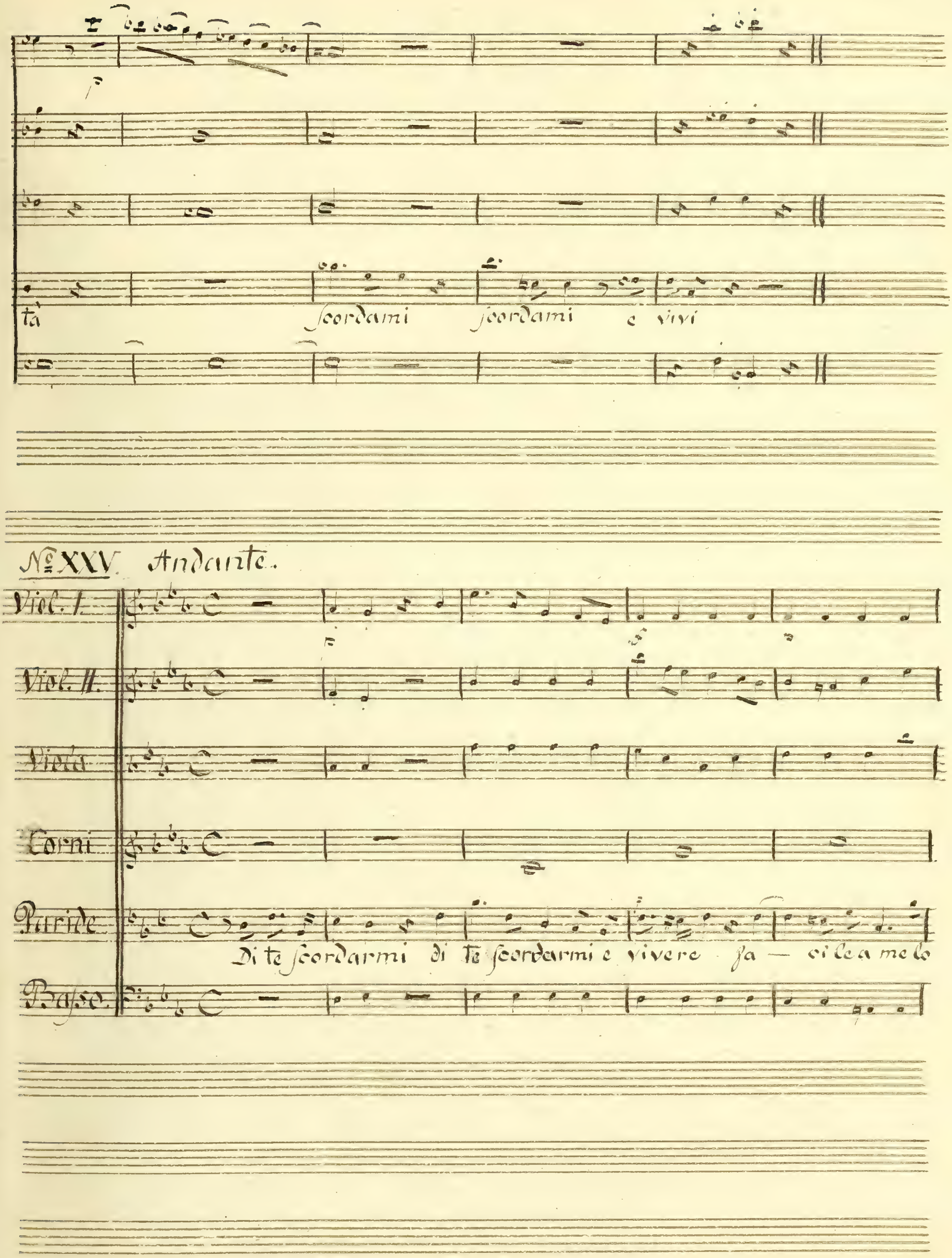
esser. tecco fe – ci-ci un mio comando questo non è Supplice adesso imploro

Paride.

grazie dal tuo bel cor. No, prima io voglio spi-rar fugli occhi tuoi che a

Elena.

quell'ingiusta legge ubbi-dir che a me crudel prescrivi. Prence, ah Dio perpie-


tà
scordami scordami e vivi
No XXV. Andante.
Viol. I.
Viol. II.
Viola
Corni
Paride
Di te scordarmi di te scordarmi e vivere fa — ci le a me lo
Basso.

Adagio

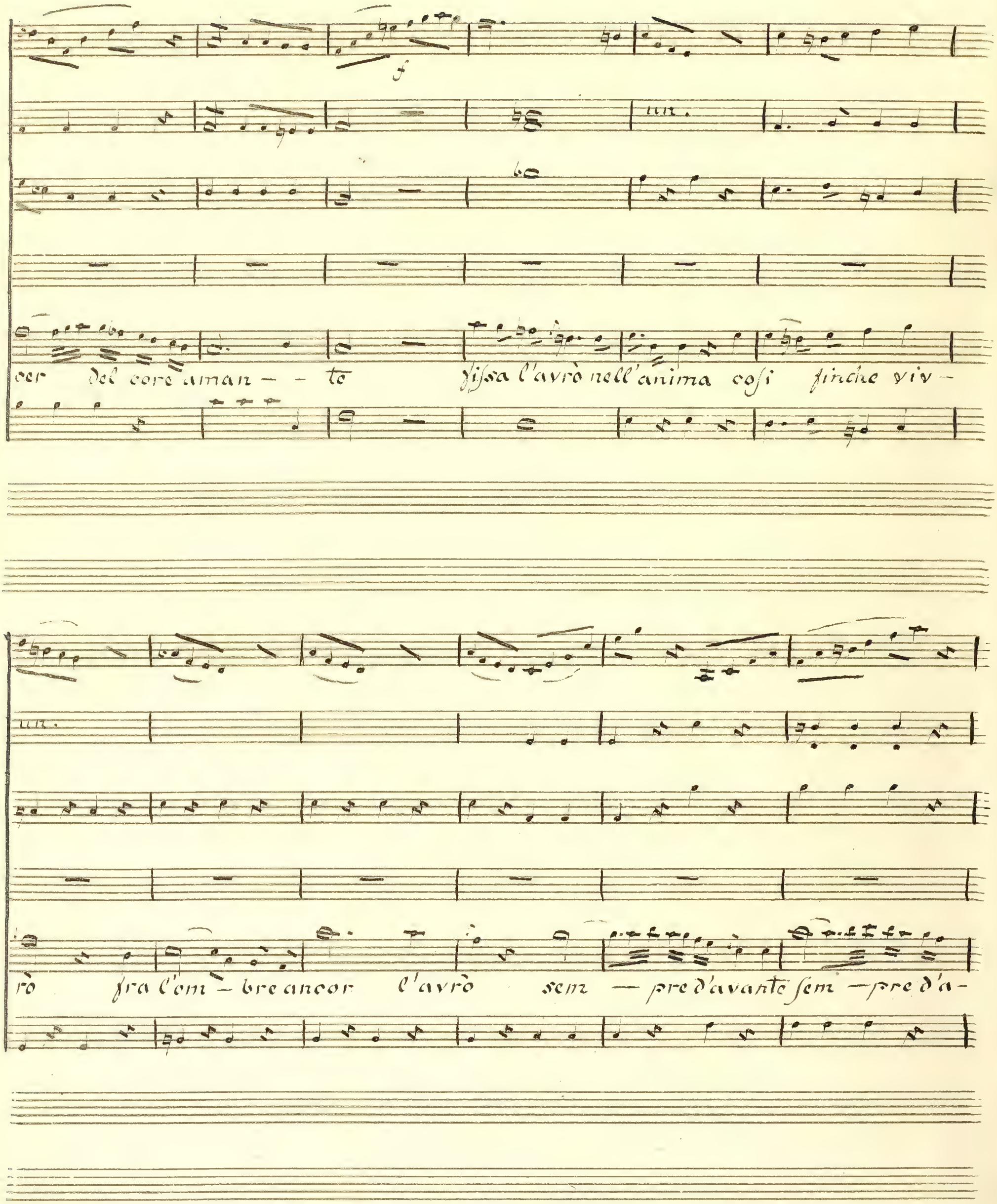
dol.

credi fa - cile a me lo credi ma guardati ma

ve - di il tuo sem - biante ma guardati ma vedi ve - di il tuo sembian

— te il tuo sembian — te la tua celeste ima-gine è il so-lo

mio pensier e l'u-nico piacer del co — re amante e l'u — nico pia-


f
un.
cer del core aman - - te fissa l'avrò nell'anima così finche viv -
un.
rò fra l'om - bre ancor l'avrò sem - pre d'avante sem - pre d'a -

van — te la tua celeste ima-gine fra l'om — bre ancor l'avrò

Andante inf

sem — — pre davan di te scordarmi di te scordarmi oh Dio questo crudel mi

orni.

Andante.

chiedi di te scordarmi oh Dio di te scordarmi oh Dio questo crudel mi chiedi mi chie –

Adagio dol:

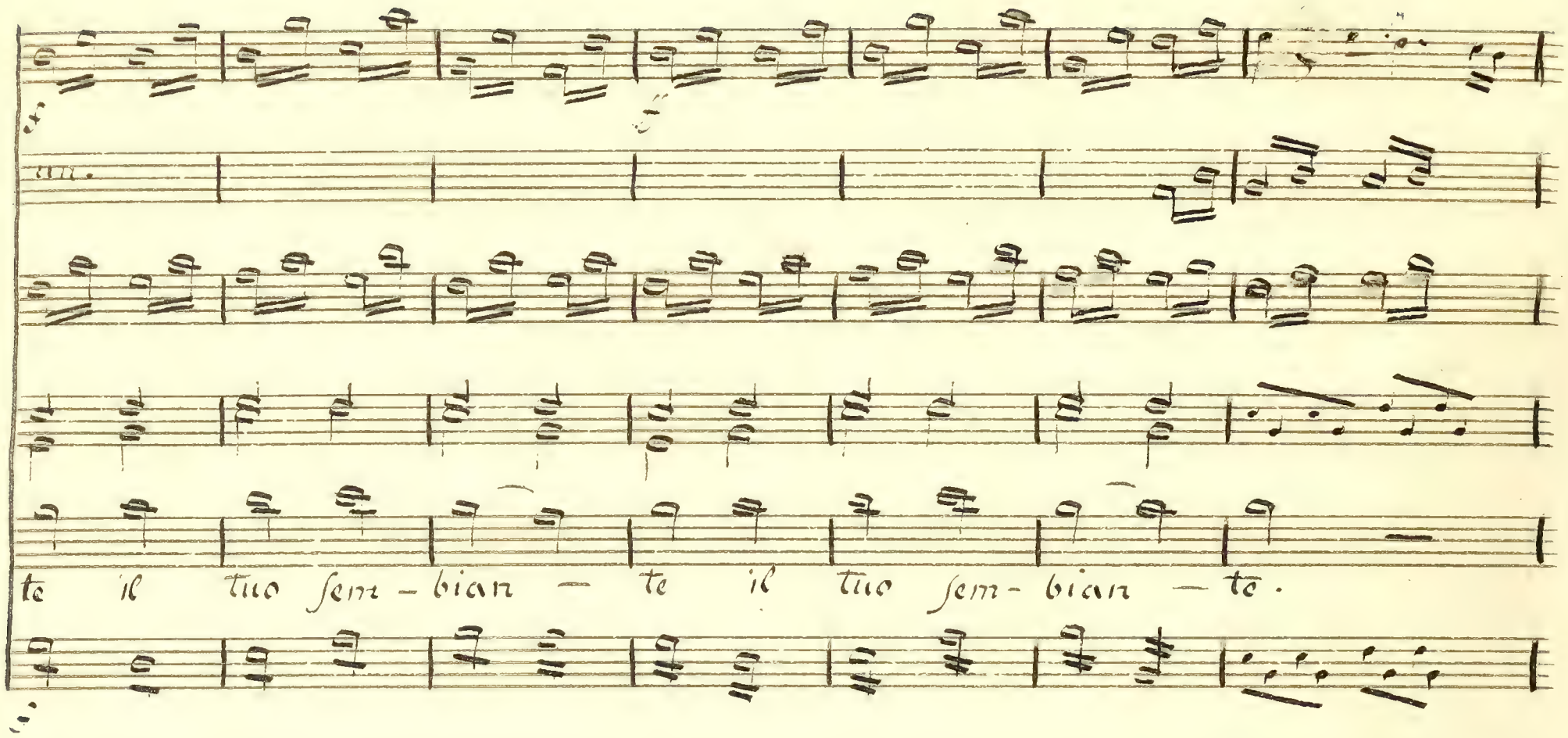
di ma guardati ma ve – di il tuo sem – biante ma guardati ma vedi

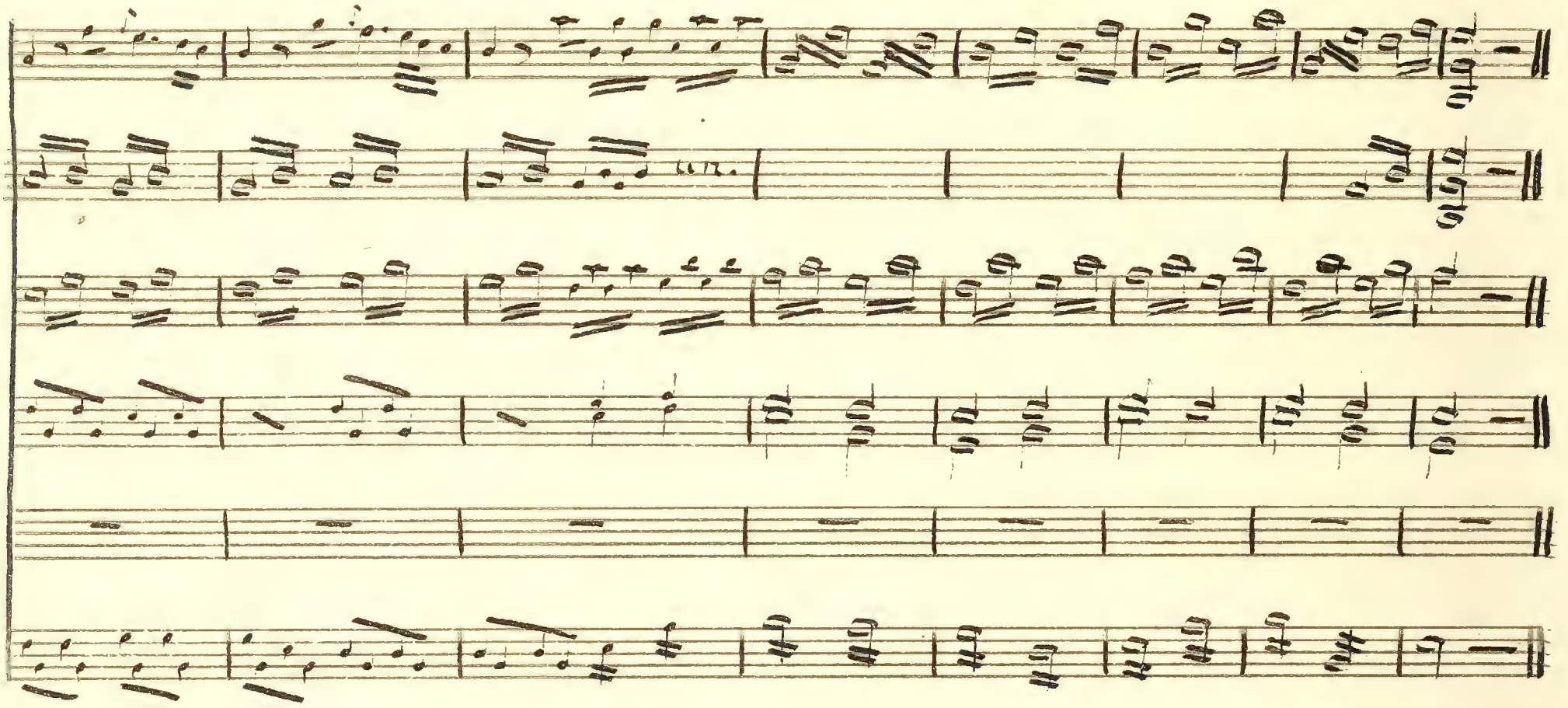
Andante

mf

ve — di il tuo sembian — te il tuo sem bian — te ma guardati ma ve — di

ve — di ve — di il tuo sembian — te ma guardati ve — di ma ve — di il tuo sembian —


te il tuo sem - bian - te il tuo sem - bian - te.



N.o XXVI. Recitativo.

Viol. I.

Viol. II

Viola

Elena

Lo tenni ei non mi sento in faccia a lui valer che basti. Appena frenar mi

Basso

Seppi ere ridotta al punto d'aprirgli di svelargli tutta l'anima mia

ah la possie-de vi regna n'è tiranno e lo conobbe il barbaro e n'abusa

p f

ove m'inoltro in qual pensier vaneggio in qual misero error si Casei o –

mai alla sola ragion tutto l'impero che se-co ha nel mio core amor diviso lo po–

f p

tirò co-sì voglio ho già deciso. lo potrò!

Andante

f

ma fra tan-to oh in — fe — ci — — ce odio ed

Andante

p *f* *mf* *f*

sf *sf* *sf*

a — mo risolvo e mi pen-to pietà sdegno timore contento a vi —

f *p* *mf* *f*

cenda mi fanno penar a vicen-da mi fanno penar mi fan — no pe —

Moderato.

Andante

mf

nar così voglio mentre è lontano il tiranno che i ceppi mi

Moderato

Andante

p-assai

die-de ma se pre-ga se piange al mio piede non so più che ta-

ce-re e tremar ma se prega se piange al mio piede non so

Moderato.

più che ta-ce -re e tremar che tacere e tremar!

Andante.

lo potrò. così voglio: ho deciso ah così mi con-solo e cu-sin — go così mi con-

Andante.

cresc: al ff

solo e cu-sin — go ma il mio co-re a-gi-ta-to e di-viso

Oboi. =o

quel che penso che sogno che fingo co' suoi mo-ti mi viene a tur-bar

tutti.

co' suoi moti mi viene a turbar quel che penso che sogno, che

finge co' fuoi me - ti mi vie - ne a turbar oh in — fe - li - ce

edio ed a - mo ri - solve e mi pen — — to ri - solve e mi pen —

dal Segno al asterisco.

mf

col V.I.

to mail mio fingo co'suoi mo-ti mi viene a turbar — co'suoi mo — ti mi

col V.ni.

vie — ne a turbar co'suoi moti mi vie — — — ne a tur-bar mi vie-ne a tur —

bar mi viene a turbar.

Fine dell' Atto IV.

Atto V.

N.o XXVII. Recitativo. Andante.

Viol. I.

Viol. II.

Viola

Amore

Basso

Elena a me sas-

conde il prence e-vita e l'affretta a partire Eh, che le giova se tutte ha già nel

seno le smanie mie, la sua virtu s'offende s'irri-ta il suo dover, ma la con-

tesa breve sa-rà l'inganno ch'a lei preparo avvamperà quel foco che

tiene oppresso in se-no. Ecco-la oh come quel superbo suo fasto umi-liato vedrò! Re-

Elena.

gina. Erasto perchè mesto così? Amore.

perche non sono privo d'umanità; perchè non

credo virtù l'esser tiranno agli altri a me non so qual forza ignota al Principe di

Frigia m'unì per sempre; e nel vederlo accinto e venti e le procelle di nuovo ad incon-

Elena.

trar frenar non seppi il pianto e la pietà Del caro amico agli ultimi con-

Amore.

gedi hai tempo ancora a questi tene-ri uf-fi-ci ho già compito appunto

Elena.

Amore.

sciogli le vele Ahime che sento! al petto mille volte mi strinse e in tal guisa s'es-

presse: amato Erasto Vene-re mi tradi la tua Regina impon ch'io parta: ub-

bidi-rò con pena ma pure ubbi-di-rò fuggo, soggiunse questa barbaro moto alla

Elena.

Amore.

patria ritorno e mi conso-lo. Come parti l'indegno. Aura seconda già l'allon-

Elena.

tana Onnipotenti Numi! oh frode! oh tradimento oh nera infe-deltà!

quanto mi disse quanto giurò! Io veddi pallido semi-vivo sanguente im-

meso in pianto! Amor si finge dunque così dunque così per gioco si tras-

formail sembiante si mentisce il dolor! sugli occhi miei l'empio non venne meno! non ten-

tò di suenarsi! non mi chiese una morte e poi che inganno che perfidia che or-

ror mi suelle a pena un pietoso confor-tō: appena intende che negli affanni suoi m'af-

fanno anch'io fugge! mi lascia! e non mi parla oh Di — o!

N.o XXVIII. Andante

Viol. I.

Viol. II.

Viola.

Corni.

Trombe.

Timpani

Elena.

Donzelle semplicine, non cre-

Basso.

dete a quelle lagrime che voi vedete sugli occhi spargersi del traditor sugli occhi

col Vni

spargersi del traditore.

p Adagio.

f p

Più che son flebi-li a suoi sospiri più par che sagiti e che de-li-ri.

Adagio

Andante.

meno quel perfido com'ossoha il cor meno quel perfido com'ossoha il cor.

Andante

Donzelle semplici no non credete a quelle lagrime che voi vedrete negl'occhi

spargersi del tradi-tor sugliocchi spargersi del tradi-tor ah per deffendervi contro empio donzelle quell'

Semplici vi sian d'esempio donzelle semplici vi sian d'esempio e le mie smanie e il mio rossor donzelle semplici vi sian d'e-

Violone

sempio e le mie smanie — e il mio rossor vi sian d'esempio e le mie

smanie — e il mio rossor e le mie smanie e il mio rossor e le mie smanie e il mio ros-

№XXIX. Recitativo

Viol. 1.

Viol. 2.

Viola.

Amore. Conso-lati o Re-gina il ciel non manca de' spergiuri alla pena a lui con-

Basso

Elena.

fida ca tua vendetta. a lui dunque tu ancora congiuri ò dañi miei no non ti credo ſi per-

verſo il coſtu-me andiam: si ſegua si raggiunga il ſu-perbo ardano i legni ed i

lace-ri avanzi ludibrio ſian del vaſto mar lui ſteſſo lui naufrago ſpirante pietà ſo-

mandi e non l'ottenga i Numi prendano pure altre vendette io stesso questa farò; questa ri-

Amore. Elena. Amore.

solvo e e-leggo. Non ti sdegnar Paride è qui. Che veggo. Opportuno giungesti Ele-na

Elena.

t'ama prence feli-ce sei Perfi-do servo! m'hai tradita e se-dotta agli occhi

Amore.

miei invo-lati per sempre è vano è ingiusto meco bella Regina il tuo furore E-

Elena Paride

Elena.

Paride.

rasto non son io chi dunque? Amore. Stelle oh portento! ah ti conosco a questo sovru-

mano soccorso Venere amica! invan sperasti o cara opporti a lei negarti a

me · Lo vedi m'assiste il ciel · Rispetta i suoi decre-ti : accogli gli affetti miei se-

conda i moti del tuo cor sospiri? oh Dio! Ah piu tosto ri-spondi, termina il mio pe-

nar da te dipende dal tuo labbro adorato il viver mio e il mio morir mi

ten

Elena

credi contento amor di possederti in - degno Ah vincesti son tua prendine il pegno.

Or quel tuono improv-

Paride.

Elena.

viso

Onde s'oscu - ra a un tratto il giorno. Osserva

Elena

Pallade in quella nube e ben ti vegga quella superba e n'abbia nuovo rossor. mi-

Paride

Elena.

naccia torva ci guarda, il nostro amor l'offende forse e invidia la muove. E che pretende?

sf

un.

un.

Oboi.

Pallade.

T'ingañi il tuo destino

folle garzon giudice iniquo e degno di pietà non d'invidia

il premio ingiusto onde vai tanto altero e la sorgente della tua pena

e della mia vendetta

il gran giorno t'aspetta de' sdegni

mici

non sono vani gli auguri io li pronunzio

a questo giorno fatal l'offe-se mie ri-serbo

evi-tarlo non puoi trema tre-ma o superbo!

N.o XXX.

1mo

Violini

Viola

Corni

Ballade

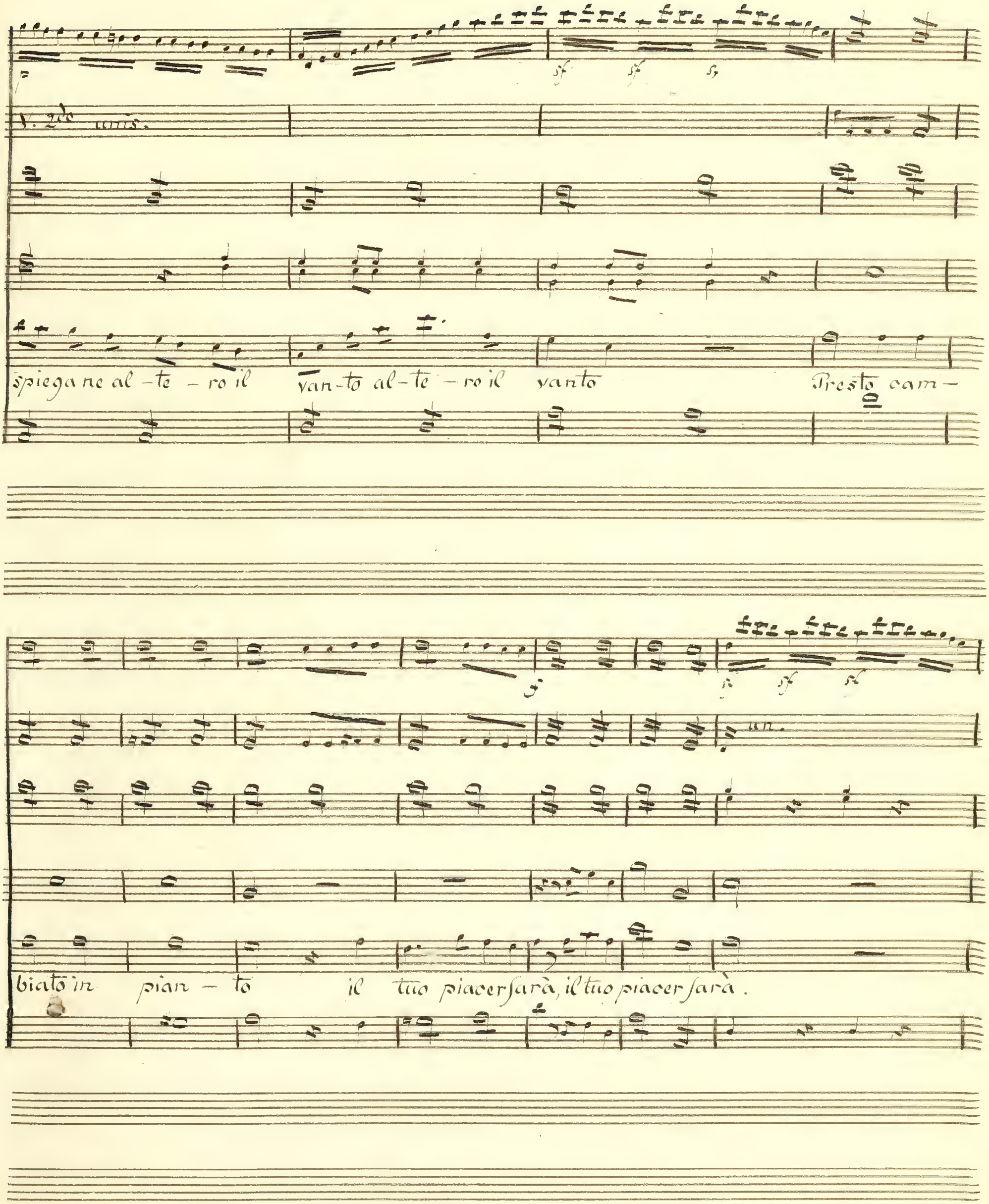
Va coll'ama-ta in se-no tor-na al paterno

Basso.

cresc.

regno die-tro al fa-tal tuo le-gno il mio fu-ror, il mio fu-

ror ver- ra go-di del caro acquisto


V. 2do unis.
spiega ne al - te - ro il van-to al-te - ro il vanto Presto cam-
biato in pian - to il tuo piacer sarà, il tuo piacer sarà.

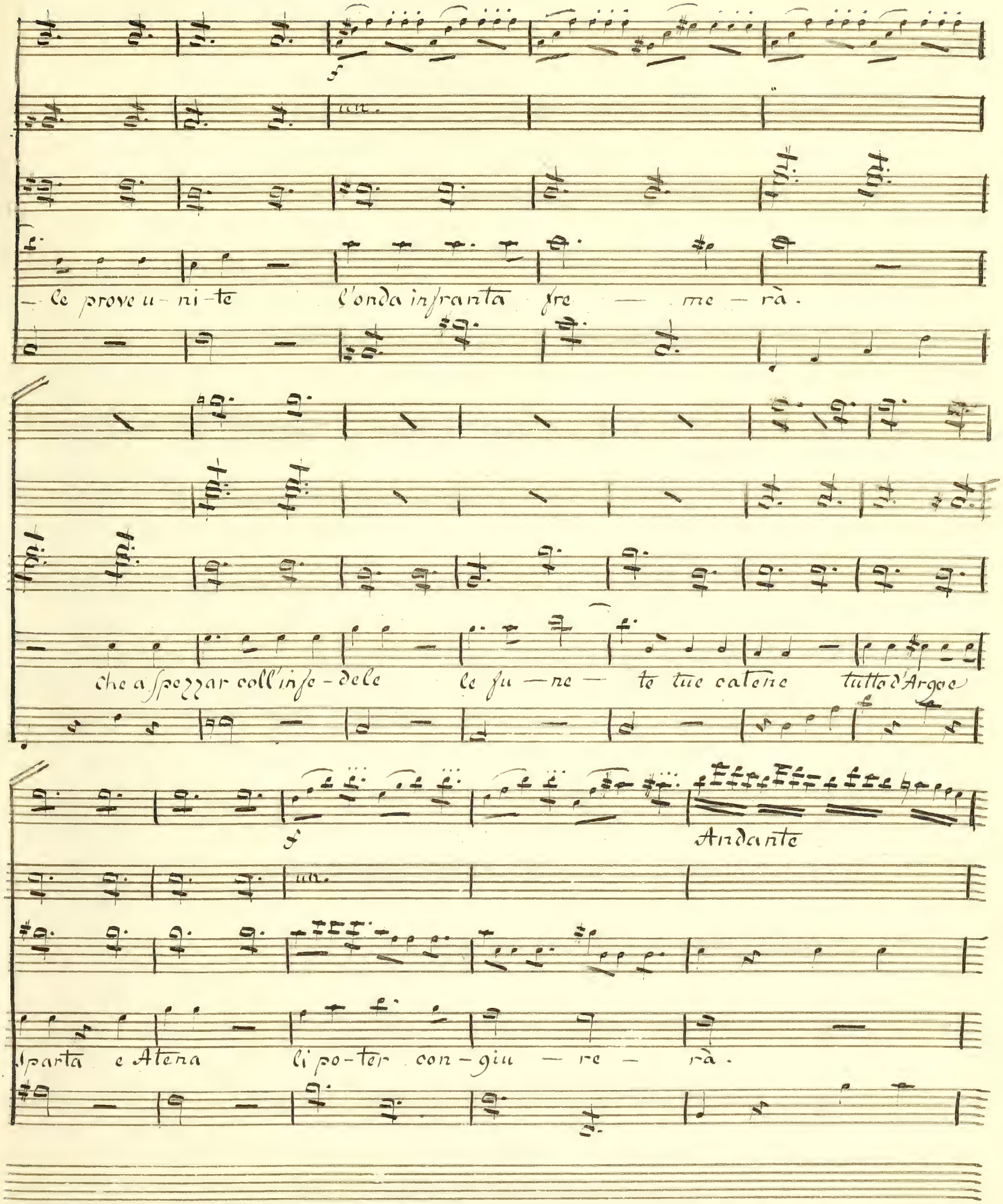
Coro

Presto cambiato in pian – to il tuo piacer sarà, il tuo piacer sarà.

più moderato

Paride.

oh Da quante eccelse vet'e adombrar vego Anfi – trite sotto mil—


f
un.
le prove u-ni-te l'onda infranta fre — me — rà.
che a spezzar coll'infe-dele le fu — ne — te tue catene tutto d'Argo e
f
Andante
un.
Sparta e Atena li po-ter con-giu — re — rà.

Coro.

Presto cambiato in pian – to il tuo piacer sarà, il tuo piacer sarà.

Moderato.

Paride.

La città d'Asia re – i – na vasto incendio av – vampa e involve

f

fra faville e fumo e polve greca fiamma stri — de — rà.

sulla vasta sua ru — ina fra la turba ignuda e — stima serva madre

eresse.

Andante.

a figli avvinta scarmigliata — pian — ge — ra.

Sresto cambiato in pian - to il tuo piacer sarà, il tuo piacer sa - rà.

Che u -

Paride. Elena.

Dii che presa-gi Dunque sia! Vero l'oracolo crudel che mi di

Paride.

chiara di discordie e di sangue la mise-ra cagion: Dunque son io come Cas-

sandra al genitor predisse la face onde fra poco l'Asia arderà.

Elena.

Ma che risolvo adesso

Paride.

che de-libe-ro in-

Elena.

tanto abandonarlo? ah non ho

Allegro.

Elena.

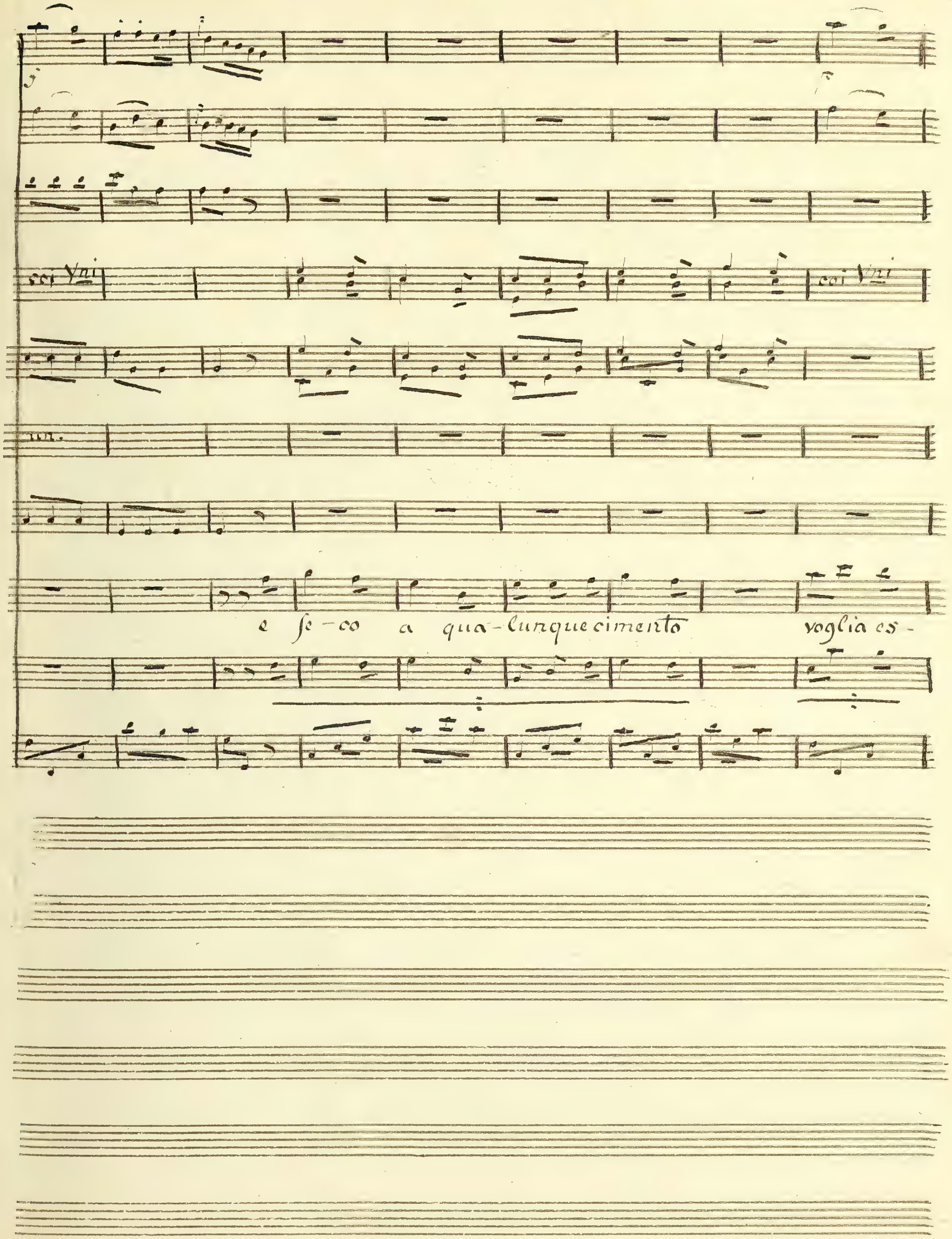
l'amo

Paride.

cor lasciarla non sarà mai

Paride.

L'ado-ro


coi Vni
coi Vni
un.
e se-co a qua-lunque cimento voglia es-

per mi destin no' non mi sgo - men - to

timore.

le vostre gioje av - ventu - rosi amanti co sa Pallade venne a distur -

bar. Soffrite che non vani clamori sfoghi gli sdegni suoi s'ella s'ne-

mica io vi de-fendo io che per mille prove do leggi a Numi e non la cedo a

Giove Veni-te io v'accompagno: io già disposto quanto è d'uopo al cam-

Paride.

mino è cheto il mare placido il vento ed a go-dervi chiaro Mia

Elena Paride. Elena

vita mio tesoro Andiamo Andiamo

Nº XXXI. Andante.

Viol. 1. con portamento.

Viol. 2.

Viola.

Elena

Paride

sempre a te sa-rò fe-de-le

Basso

tua sarò per sempre anch'io te lo giuro te lo giuro ido-lo mio dolce affano

Dol-ce af-fan-no del mio cor dolce affan-na

del mio cor - - del mio cor — — — del mio cor

Sorte placida e cru-dele

non fa - rà che un altro oggetto.

non farà che un altro oggetto.

coi Vni

mai dia legge mai dia leg-ge a questo cor, mai dia legge mai dia leg —

Amore.

ge a questo cor a questo cor. Quella face che nell'

Elena.

Paride.

anima vi desto si vivo ardor che nell'a – ni – ma vi de – sto si vi – vo ardor chiaro ogn'–

quella face che nell'anima ci desto si vivo ardor

or farà risplendere fra contenti amico amor farà risplen – de – re fra conten – ti a – mi – co a

chiara ogn'or faccia risplendere fra contenti amico a–

mor chiara ogn'or farò risplen = — dere frà conten — ti a - mico a - mor frà con -

— or faccia ri -

ten - ti ami - co amor a - mi — co a - mor a - mi — co a - mor

№ XXXII. Andante

Corni in C.

corni

viola

Allegro.

Viol. I.

(Mezzi Flauti e tamburini

Viol. II

Viola e Cello

Basso

sf sf sf

N.o XXXIII. Andante.

Viol. I.

Violini

Viol. II

oboi

Viola.

Corni e Trombe

Timp.

Soprano

Ve — — — ni al mar

Ve-ni al

Alto

Tenore

Basso

Basso

V. 2do. c. Viola

c. V. 1.

corni soli

trombe e corni

corni soli

mar tranquilla è l'onda fortunato preda - tor

muo - ve i

unis

Tr: e Crni

muove i legni aura se - conda e nocchier vien te co a - mor

leg - ni au - ra se - con - da

V. Zte o. Oboi

e nocchier e nocchier vien teco a - mor vien teco amor

Allegro. (Gli stromenti come sopra) Fine.

(Amore) Altri mai da ig-no-ta sponda non re-cò tanto tesor tanto te-sor

ro-se e mirti al crin circon-da la-scia lascia ad altri il va-no allor. Da Capo il Coro.

Nº XXXIV. Andante.

Viol. I.

Viol. II

Viole con i oboi

Corni

Fagotto

Amor

Presto fugge la beltà

la distrugge breve e -

Basso

tà se — co. vo-la ogni contento di negletta gioventù

che saffretta ne vien più non conso-la il pentimento — to non con — so-la il

Allegro

pentimen-to sempre a te sa-rò fe-de-le

te fe - dele anch'io i - do - lo mio mia spe - ranza ido - lo mi - o dol - ce af-

mia speranza

coi V.ni

fan - no del mio cor dolce affan - - - - - - - - no del mio cor

del mio cor - - - del mio cor.

No XXXV.

Violini

Oboi:

Viola

Cor. e Tro

Corni soli.

Trombe e Corni.

Timp:

Sopran

Ve - ni al mar tranquilla è l'onda fortunato, fortunato preda -

Alto

Tenore

Basso

Basso

V. 2. c. Viola

c. V. 1.

Corni soli

tor muove i legni aura seconda

muo - ve i leg - ni au - ra se con da.

unis.

Trombe Cor.

e nocchier e nocchier vien te – co amor e nocchier e nocchier vien te – co – amor

vie – ni al mar tranquil – la è l'onda for – tu – na – to pre – da –

tor predator fortu - na - to preda - tor fortunato predator predator.

Fine dell' Opera.